

Conto corrente con la posta,

Bollettino mensile

LYCEUM DI FIRENZE

Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Maria Josè Principessa di Piemonte

ANNO XV ❁ ❁ MAGGIO 1930 ❁ ❁ N. 5

SOMMARIO: Programma del mese di Maggio 1930 — Comunicazioni del Consiglio — Notizie e resoconti delle Sezioni.

IN FIRENZE PRESSO LA SEDE DEL LYCEUM

VIA RICASOLI, 28 ❁ ❁ ❁ ❁ ❁ ❁ TELEFONO 22.464

Lyceum di Firenze

Circolo Femminile

Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Maria Josè Principessa di Piemonte
FIRENZE - Via Ricasoli, 28 (Telefono 22-464)

Presidente: Contessa BEATRICE PANDOLFINI DEI PRINCIPI CORSINI

Programma del mese di Maggio 1930

- VENERDÌ 2, ore 16** — *Sezione Arte*: Inaugurazione di una Mostra di pitture dell'artista indiano A. E. THOMAS.
- „ **ore 17** — *Sezione Musica*: Concerto della pianista inglese HARRIET COHEN.
- MARTEDÌ 6, ore 17** — *Sezione Insegnamento*: « Mirella »: Conferenza della Prof. TERESA GARDENGHI.
- MERCOLEDÌ 7 ore 17,30** — *Sezione Letteratura*: « Les derniers jours de Tolstoï »: Conferenza della Contessa TATIANA SOUKHOTINE TOLSTOÏ, figlia maggiore di Leone Tolstoï. Le proiezioni illustreranno la partenza di Tolstoï da Jasnaya-Poliana, le varie soste del viaggio e la morte nella piccola stazione ferroviaria di Astapovo.
- VENERDÌ 9, ore 17** — *Sezione Musica*: Concerto AMEDEO BALDOVINO (Violoncello).
- SABATO 10, ore 17.30** — *Sezione Letteratura*: « Il traguardo della celebrità »: Conferenza di LUCIO RIDENTI, attore, scrittore e direttore del « Dramma ».
- MARTEDÌ 13, ore 17.30** — *Sezione Insegnamento*: Conferenza del Prof. ALBERTO VANNI: « Interno a una profezia apocalittica della guerra mondiale ».
- MERCOLEDÌ 14, ore 17.30** — *Sezione Letteratura*: « Il bordone della poesia »: Discorso di FERNANDO AGNOLETTI.
- VENERDÌ 16, ore 17** — *Sezione Musica*: Concerto ELENA BUONERBA (Pianoforte).
- LUNEDÌ 19, ore 17.30** — *Sezione Letteratura*: « Circumnavigando l'Oriente »: Conferenza con proiezioni della Marchesa BIANCA MARIA VIVIANI DELLA ROBBIA.
- MERCOLEDÌ 21, ore 17.30** — *Sezione Letteratura*: « Proust o la scoperta di un mondo nuovo nella coscienza »: Conferenza di ODOARDO CAMPA.
- GIOVEDÌ 22, ore 17.30** — *Sezione Insegnamento*: Conferenza del Prof. GUIDO FERRANDO « Scuole d'America ».
- LUNEDÌ 26, ore 17.** — *Sezione Arte*: Conferenza con proiezioni del Prof. MARIO SALMI: « La mostra d'Arte Italiana a Londra ».
- MERCOLEDÌ 28, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: ACHILLE GUERRA: « Un giornalista e le sue corvées e le sue ispirazioni ».
- Sezione Agraria*: Visita all'Istituto Agrario e Forestale e al Giardino di Pomologia alle Cascine in giorno da destinarsi: le iscritte alla Sezione saranno, come sempre, avvisate.

Comunicazioni del Consiglio,

Un gruppo di studentesse Cecoslovacche è stato di passaggio per la nostra città: erano una ventina di signorine appartenenti alle migliori famiglie di Praga, e, accompagnate dal Direttore della Scuola Classica Superiore, hanno compiuto un pellegrinaggio culturale ed artistico attraverso l'Italia, riportandone le più entusiastiche e consapevoli impressioni. Il Lyceum ha offerto alle Signorine un thè che è riuscito animato e cordiale. Insieme con la Presidente della Sezione Letteratura facevano gli onori di casa la N. D. Amalia Bassi, la signora Giovannozzi e la signora Piazza. Le gentili visitatrici — tra cui la figlia del dottor Strimpl, Capo del Protocollo — si sono rese specialmente simpatiche per la serietà dei loro intendimenti e per la giovanile semplicità dei loro modi.

Notizie e resoconti delle Sezioni

LETTERATURA

JACK LA BOLINA ha richiamato intorno a sè un pubblico elettissimo ed ha assolto la bella promessa di cui il suo nome e la sua competenza ci facevano sicuri, cioè ha dato agli ascoltatori un'ora interessante piacevole e brillante. Il tema era sulla *Prima navigazione a vapore*, per l'appunto effettuata sui primi del secolo scorso da Italiani e con vapore italiano. JACK LA BOLINA ha spigolato con garbo le gazzette del tempo, e ne ha intercalato i riferimenti con un commento sempre vivido e arguto, concludendo poi il suo dire con un caldo inno alla forza geniale e alla volontà operosa della nostra gente. Inutile aggiungere che l'illustre scrittore è stato fatto segno alle più deferenti dimostrazioni di simpatia.

IRINA LONSKA, la apprezzata e intelligente attrice, si è fatta conoscere al pubblico elegantissimo e fittissimo del Lyceum in veste di autrice. Uscirà prossimamente per le stampe un suo volume di novelle intitolato *L'orsa bianca*, e IRINA LONSKA trasse per noi una gustosa primizia da quelle pagine originali e sincere. La LONSKA scrive in un italiano ricco duttile accorto, talchè possiamo darle merito d'essersi impadronita della nostra lingua con sagace agevolezza, trattando il periodo e la frase largamente e coloritamente: sicchè n'è risultato uno stile personale, rapido, toccante, scolpito. Il contenuto delle novelle — le quali riserbano quasi sempre un finale improvviso se non sempre inatteso — è pensoso e malinconico; ma lo svolgimento è denso di fatti oltre che di osservazioni, ed è drammatico oltre che lirico. IRINA LONSKA ha riportato un bellissimo successo, anche dovuto alla grazia morbida e lenta di quella gradevole punta d'esotismo ch'è nella sua pronuncia e nel suo accento. Applausi e fiori han coronato la simpatica lettura.

La contessa ADELE MOROZZO DELLA ROCCA si è fatta banditrice tra noi della *Poesia di Gentucca*. Chi è questa giovanissima e nuova poetessa? La fermezza con cui ella ha assunto lo pseudonimo dantesco resiste all'indiscrezione, epperò

non scriveremo in tutte lettere il suo nome. *Gentucca*: sincerità e semplicità: ecco la caratteristica dei suoi versi dolci, limpidi, cantanti; e, con ciò, un gusto fine e profondo, un senso della misura, una linea sobria di concetto e di espressione che le conquistano subito la fiducia e la simpatia del pubblico. E il pubblico che ascoltava la contessa MOROZZO DELLA ROCCA era notevolissimo per qualità e quantità, e ha chiaramente espresso il suo giudizio con applausi frequenti e fervidissimi, indirizzati, oltre che all'autrice, alla nobile e appassionata interprete. ADELE MOROZZO ha voce e presenza e gesto che le cattivano immediatamente la compiaciuta attenzione degli uditori, ed ella si prodiga con intelligenza e con sentimento per dar risalto e saldezza all'idea poetica e alla forma armoniosa. Destò viva curiosità anche l'esposizione e l'esecuzione d'un sistema di « melologo » inventato e applicato dalla MOROZZO con interessanti rilievi scientifici e artistici.

Troppo nota è OFELIA MAZZONI per dover qui ripetere quali sono i canoni attorno a cui ella restringe la sua teoria della dizione: aderenza e non sovrapposizione alla parola dell'autore, fedeltà semplice e sobria al testo, abolizione della mimica.... Voce soltanto insomma, come se il suono sbocciasse spontaneo dalle lettere scritte. Bellissima e giustissima, intelligente ed austera teoria. Senonchè... eh sì! in pratica è veramente troppo difficile spogliarsi dal frondame e, diciam pure, dalla radice declamatoria. Ecco perchè le pagine di *Sant'Agostino* son piaciute più delle altre, avendo il pubblico trovato in esse una attuazione più evidente delle regole esposte dalla MAZZONI con una scioltezza e una chiarezza encomiabili. Il programma comprendeva una parte antica e di contenuto mistico — perfettamente intonato alla Settimana Santa —, e una parte moderna in cui anche vibravano luci di fede e di idealità. OFELIA MAZZONI è stata ascoltata da un grandissimo pubblico con vivissima attenzione, e caldi e ripetuti applausi l'hanno salutata durante la dizione e dopo.

Antipoesia era il titolo dato da DIEGO CALCAGNO alla sua lettura di poesia. Il giovine publicista e scrittore — che è già al suo « esauritissimo » terzo volume di versi — domina con sicurezza un formalismo, anzi un estetismo piacevole e cullante. Contenuto? Se ci si prova a lacerare l'espressione, è vero, l'interno sfugge: ma proprio in quegli orpelli e adornamenti e accorgimenti stilistici e metrici sta il significato di questa poesia lieve e canora. Strappi di nebbie illuminate dal sole: si formano, brillano, si dissolvono senza un perchè, contenti della loro inconsistenza, senza altra eco che d'una carezza vocale. Uno spolvero di malinconia; una nostalgia di sentimentalismo; una puntina di umorismo talvolta acuta e talvolta piatta; una spregiudicatezza rimbalzante sull'onesta accettazione di venerandi principii: insomma un romanticismo senza impegno e una modernità brandita senza eccessi di convinzione. Elementi oscillanti accoppiati con grazia, e, come dicevo, tutti fidati alla superficie. Nebbia; ma non vorremmo insistere a dire, col vecchio proverbio, che... la nebbia lascia il tempo che trova. Il pubblico, anche se non è rimasto interamente persuaso, si è tuttavia divertito ed ha rivolto a DIEGO CALCAGNO cordiali applausi.

Attraverso la calda fine sensibilissima interpretazione di DARIO LUPI un grande magnifico pubblico ha applaudito e gustato *L'opera di Sibilla Aleramo prosatrice e poetessa*. Sua Eccellenza l'on. avv. DARIO LUPI, Deputato al Parlamento e Consigliere di Stato, trova il tempo la volontà e la passione d'occuparsi con nobile e fattivo slancio della nostra arte italiana: « otia ex negotia »: il felice motto, che in pratica è prerogativa di pochi, suggella ogni giornata instancabile di questo toscano intelligente e generoso che dona la sua cordiale disinteressata amicizia ai poeti. Ada Negri, Pietro Mastri, Vittorio Locchi, Angiolo Orvieto, Sibilla Aleramo hanno avuto in lui un prezioso banditore di ricchezza e di bellezza spirituale, e con non minore gratitudine lo considera il pubblico che, mercè sua, scopre ed intende sotto una guida tanto sicura il meglio che via via offre la moderna produzione letteraria. LUPI non avrebbe bisogno, come pur fa originalmente ed egregiamente, di mettere a fuoco i suoi autori nel campo nitido ed evidente dei suoi commenti: basta che legga, che dica una loro strofa, un loro periodo, ed è quello il commento più vivo e più vero, ed anche il più onesto e diretto che possa farsi e desiderarsi. Così l'altro giorno, qui tra noi, per *Sibilla Aleramo*: tormentata ansia, impeto

saliente dall'ardore del senso alla chiarezza dello spirito, faticosa conquista d'esperienze e di leggi, contemplazione dell'umanità e della natura, e insomma tutto ciò che costituisce l'arte personalissima della scrittrice è passato nella voce dell'oratore con chiaroscuri e lampeggiamenti che la rivelavano fin nelle pieghe più riposte e nelle più sfumate sottigliezze. Un successo, vivissimo. Al quale ha meritatamente partecipato *Sibilla Aleramo*, presente e festeggiata d'applausi e di fiori.

ARTE

Quando, alcuni mesi or sono, noi chiedemmo a CIPRIANO GIACHETTI, reduce dalla Tripolitania, di illustrarci gli scavi di Sabratha e di Leptis Magna ed avemmo una risposta affermativa, ci rallegrammo molto. Ma quando, di lì a poco, reduce da Lourdes, egli ci significò che si sentiva di parlare di Lourdes soltanto, ci rallegrammo più ancora. I vetusti splendori delle Colonie assai vivamente interessano la nostra Sezione. Ma, noi ci dicemmo, vi sono anche altre bellezze le quali pure rientrano nel concetto dell'arte, interpretato nel senso suo più vasto: le bellezze dello spirito, non definite da limiti grafici e plastici ma non per questo meno vere. Così, pur avendo cercato di promuovere una conferenza archeologica, ne patrocinammo con gioia una in parte mistica, in parte polemica. Non ne siamo davvero pentiti. CIP non ha deluso la nostra attesa. Non vogliamo riassumere quanto egli disse, per timore di togliere alle sue parole quel senso profondo, intimo e semplice insieme che partiva dalla viva commozione dell'animo suo e che si comunicò all'uditorio. CIP parlò con voce bassa e pacata, non ebbe mai voli lirici. Ma le cose che raccontò ed i pensieri suoi, pur nel nobile riserbo della loro espressione, andarono dritti al cuore di tutti. E dell'averci trasportato per un'ora in un'atmosfera di tanta elevatezza, gli siamo profondamente grati.

ALGERO CANTINI da Querceto, l'artista-pastore, ha esposto nelle nostre sale durante il mese decorso molti suoi nuovi lavori: quadri, disegni a penna e a matita, studi di figura, di paese e di animali. Tutte queste cose sono piene di un senso di poesia semplice e soave accentuato, più che diminuito direi, da certe povertà di colore, da certe durezza di segno. Esse non dicono certo l'imperizia, ma la giovinezza, l'ingenuità dell'artista. Hanno il fascino delicato delle creature umili e buone. Vorremmo che tanta fortuna arridesse ad ALGERO CANTINI, il quale possiede doti pittoriche eccellenti che certo darebbero splendido frutto se coltivate in un ambiente più adatto al loro sviluppo.

MUSICA

Venerdì 4 aprile BENEDETTO MAZZACURATI ha dato il suo primo concerto a Firenze, nel nostro Lyceum, di fronte ad un numerosissimo pubblico. Egli ha studiato a Bologna, ed è uno dei migliori allievi del grande Serato. La sua tecnica è ottima, ma quello che soprattutto lo distingue è la sicurezza dell'arcata e la pastosità del suono; egli cava dal suo strumento una voce volta a volta potente o vellutata, ma sempre rotonda, senza asprezza. Il concerto comprendeva la sonata *op. 69* di Beethoven, la *6ª Suite* di Bach per violoncello solo, l'*Adagio* con variazioni di Respighi, una *Melodia* di Ciaikovsky, e l'*Allegro appassionato* di Saint Saëns. Il MAZZACURATI dette a tutte queste composizioni lo stile ed il rilievo dovuto; però ci piacque soprattutto in Bach (in cui per le grandi difficoltà tecniche ed interpretative del pezzo, meglio furono valorizzate le qualità violoncellistiche di questo concertista) e negli ultimi tre pezzi che furono eseguiti con raffinata sensibilità. Come *bis* il MAZZACURATI suonò una sua breve composizione di molto effetto. In Beethoven avremmo forse desiderato un maggior rilievo nella parte pianistica ed in genere una maggiore passionalità. In complesso un concerto riuscitissimo e moltissimi applausi.

Casa Editrice FELICE LE MONNIER - FIRENZE

Collezione "LE VITE"

ETTORE ALLODOLI

Giovanni dalle Bande Nere

Un volume di pagg. IV-168,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Innamorato se altri mai della grandezza toscana, Ettore Allodoli ha voluto tentare la biografia di due fra le più imperiose personalità: Ferruccio, e Giovanni dalle Bande Nere: questi di una toscana più mescolata e di un tono morale gagliardissimo.

EMILIO CECCHI.

LUIGI DI SAN GIUSTO

Lorenzo il Magnifico

Un volume di pagg. IV-216,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Il magnifico mecenate protettore di letterati e di artisti; il poeta che nobilitando la musa volgare contribuì potentemente a ridar vita e vigore alla nostra letteratura; il politico sagace che seppe per molti anni governare a suo agio gli avvenimenti d'Italia e d'Europa: ecco la stupenda figura che l'A. ha rievocato ».

L'ILLUSTRAZIONE TOSCANA.

I. B. SUPINO

GIOTTO

Un volume di pagg. IV-124,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Questa Vita è una monografia assolutamente originale, in cui il lettore potrà apprendere quanto di più nuovo e di più sicuro è possibile sapere oggi attorno al figliolo di Bondone e al suo genio meraviglioso ».

IL RESTO DEL CARLINO.

PERICLE DUCATI

PRASSITELE

Un volume di pagg. IV-148,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Prassitele studiato nella vita e più nell'opera, rappresentato anche da un buon materiale illustrativo, potete seguirlo dalla prima giovinezza all'età matura, e ne riporterete visioni di serena bellezza ».

LA RASSEGNA NAZIONALE.

LIDDELL HART

SCIPIONE AFRICANO

Un volume di pagg. XII-228,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Difficilmente pensiamo a Scipione, quando facciamo l'elenco dei massimi capitani che ricordi la storia, mentre nessuno esita a mettere in lista Annibale, che pure da Scipione fu vinto in battaglia decisiva. Questo errore di classificazione ha destato l'umore polemico di un acuto scrittore inglese di cose militari, il quale ha scritto un libro per dimostrare che Scipione non solo è uno fra i più grandi condottieri che sieno esistiti, ma li supera tutti, senza eccezione ».

IL CORRIERE DELLA SERA.

FRANCESCO PICCO

MOLIÈRE

Un volume di pagg. VIII-210,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« È questa una vita reale e spirituale non romancée, dettata senza preconcetti, alla stregua degli ultimi studi: è un Molière osservato e ritratto con animo fervido, da un italiano ».

(DALLA PRAFAZIONE).

ANTONIO SCOLARI

LUDOVICO ARIOSTO

Un volume di pagg. V-162,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Cogliere l'unità nell'apparente contraddizione dell'Ariosto, inquadrare l'uomo e il poeta nella temperie storica e definire la sua fisionomia d'artista, è il proposito dell'A. di questa monografia ».

F. MALAGUZZI VALERI

GUIDO RENI

Un volume di pagg. IV-104,
rilegato in tela, con illustrazioni, L. 10.

« Ci voleva proprio il Malaguzzi Valeri a far sì che parte della vita nervosa, movimentata di Guido ci venisse raccontata con così grande cura e interesse ».

IL PICCOLO DELLA SERA.